

Assunzione di Maria

15 agosto 2017

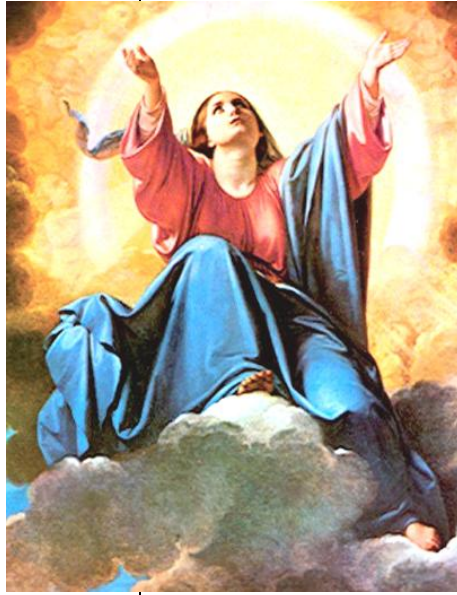
L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE E IL MIO SPIRITO ESULTA IN DIO, MIO SALVATORE

La Solennità dell'Assunzione *sintetizza e unifica* tutte le 'feste' mariane: è il punto di arrivo di un cammino di fede e di docilità alla Volontà di Dio ed è il *sigillo* di Dio sopra la vita di Maria che, con incondizionata disponibilità, ha accolto la più eccezionale e straordinaria delle vocazioni. **Maria di Nazareth** è così come Dio l'ha pensata e voluta, aperta al Suo Progetto e Collaboratrice fedele del Suo piano di salvezza. Così la Chiesa è invitata a contemplare ed imitare Colei che, oggi, assunta in cielo, è associata alla Risurrezione del Figlio! Non separare mai Maria né da Cristo, dal Quale riceve la vita, perché ella è la madre di Colui che l'ha redenta, né dal Nuovo Popolo di Dio, che è la Chiesa, perché Maria Assunta è la *primizia* dei salvati e perché è associata al trionfo del Risorto.

L'Assunzione di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, non è un *privilegio* per la sua persona, ma è collegata direttamente al Mistero della Pasqua del Signore e ci proietta verso la pienezza gloriosa del nostro futuro. Maria condivide la gloria del Figlio e a questa meta siamo chiamati anche tutti noi. La grazia della bellezza e dolcezza della speranza che l'Assunzione, fondata sulla Risurrezione (*seconda Lettura*), contempla nella donna vestita di sole, che partorisce il Salvatore del mondo (*prima Lettura*) e celebra, canta e annuncia, nella donna e madre, che 'si alza' per correre da Elisabetta, attraverso 'la regione montagnosa', per far sussultare tutta l'umanità, nel sobbalzo di gioia che il Suo Bimbo divino trasmette a Giovanni, a Elisabetta, alla stessa Maria e, nel suo canto di lode e di esultanza (Vangelo), oggi, per tanti si riduce e si perde nel *ferragosto* , la sagra dell'effimero e del vuoto, nella spasmodica ricerca di un piacere fuggitivo e illusorio!

Noi, invece, oggi celebriamo e lodiamo Dio, l'Onnipotente, per tutto l'amore eterno e meraviglioso che ha voluto compiere in Maria *per noi* . In Lei, Madre del Suo Figlio, assunta in anima

e corpo, intravediamo la nostra destinazione gloriosa di trasfigurati e con- risorti. In Lei, nostra Madre, Arca della Nuova Alleanza, Donna e Madre, che dona e trasmette la gioia e la vita del Figlio, contempliamo la misericordia di Dio Padre per tutti noi ed esultiamo, insieme con Lei perché ci rende 'beati' e per mezzo di Lei, ci fa riconoscere e contemplare tutte le meraviglie che sta operando anche nella nostra vita. La beata



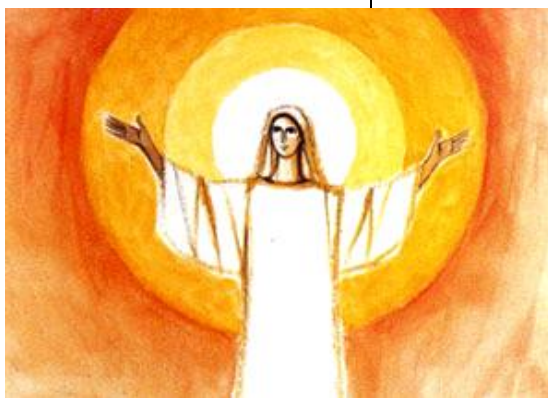
speranza della Risurrezione in Maria 'Assunta' è già per noi divenuta concreta speranza, perché è già accaduta in Lei! Il suo corpo, che ha 'generato' l'Autore della vita, non ha conosciuto la corruzione del sepolcro e ha partecipato subito, assieme all'anima, alla gloria della Sua Risurrezione. **Noi contempliamo Maria**, assunta in anima e corpo, perché resa partecipe della Risurrezione, quale immagine vivente di quella bellezza cui tutti siamo stati chiamati fin dal grembo di nostra madre. Il suo corpo, che non ha conosciuto la corruzione del sepolcro, ci ricorda il destino del nostro corpo.

Maria, intimamente legata al Nuovo Popolo di Dio e al Messia (*prima Lettura*), è profondamente associata al trionfo del Signore Risorto sulla morte, *ultimo nemico* da annientare definitivamente (*seconda Lettura*). In Lei, la nostra umanità è predestinata ed è, già, resa partecipe del trionfo di Cristo sulla morte, anche se esso non è ancora definitivo. Con Lei e con il suo cuore di Donna purissima e di Madre dolcissima, il nostro eterno Magnificat, canto dei Padri e di Maria, oggi, che esulta per le meraviglie che Dio ha realizzato in Lei, perché Lei Glielo ha permesso (prima parte) e ci ricorda tutto l'amore fedele e misericordioso, con cui Dio si è sempre preso e si prenderà cura del Suo popolo. **Maria, Madre di Cristo**, oggi, è stata assunta nella gloria del cielo. In lei, primizia e immagine della Chiesa, il Padre ha rivelato il compimento del Mistero di salvezza e ha fatto risplendere per il suo popolo

pellegrino sulla terra, *'un segno di consolazione e di sicura speranza'* (Prefazio Proprio). Il disegno di amore realizzato da Dio in Maria per il suo totale ed incondizionato FIAT, Dio lo vuole compiere in ciascuno di noi. Basta permetterglielo, come Maria, la Vergine Madre Assunta, che nella sua Assunzione, è stata presentata, come la *'primizia'* e l'anticipo del nostro destino di Risurrezione e di Vita Eterna.

Prima Lettura Ap 11,19a, 12,1-6a.10ab **La donna vestita di sole, partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni**

Due *segni* appaiono nel cielo: nella prima visione, apparve, una *donna vestita di sole*, incinta e in pieno travaglio del parto (12,1-2); nella seconda, invece, un *enorme drago rosso* che, furente e rabbioso, trascina parte delle stelle e le precipita sulla terra, sempre attento, si pone davanti alla partoriente per divorare il figlio nascente (vv 2-4) che, invece, *'fu rapito verso Dio e verso il Suo trono'*, mentre la puerpera fugge e trova sicuro riparo nel rifugio che Dio le aveva preparato nel deserto (vv 5-6). Conclude la visione la *'voce potente'* che dal cielo proclama *'ora si è compiuta la salvezza'* (v 10). La visione rilegge la nostra storia primordiale: il peccato di Adamo ed Eva, con le sue drammatiche conseguenze (*fuga da Dio, paura e vergogna*), la condanna al serpente e la speranza per i progenitori e la loro discendenza, *'lo porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno'* (Gn 3,15). Il serpente della Genesi, in questa visione è il dragone, *'mostro demoniaco'* che, per odio e invidia, vuole divorare il Figlio di lei, destinato e mandato da Dio misericordioso *'a schiacciare la sua testa'* che cerca di insidiare il calcagno di lei, di ognuno di noi, della Chiesa, della stessa umanità che, in Gesù Cristo, Suo Figlio e *'stirpe'* di lei, vuole salvare. La donna partorienti, dunque, è Maria, la Madre di Gesù, Madre della Chiesa, del mondo degli uomini morti per il peccato e vivificati dalla morte del Figlio che ci libererà dal peccato e dalla



morte. **Dio realizza in Maria**, tutto ciò che questa promessa ci assicura se, come Lei, diciamo il nostro *Fiat* e lasciamo compiere in noi ciò che Egli promette. Dio non ritira mai Le promesse fatte e i doni elargiti. infatti, *'i Doni e la Chiamata di Dio sono irrevocabili'* (Rm 11,29). *'Dipende da noi, ora, permettere che si realizzino e a noi la responsabilità di accogliere o rifiutare i Suoi doni irrevocabili.*

Salmo 44 **Risplende la Regina, Signore, alla Tua destra**

*Figlie di re fra le tue predilette,
alla tua destra, sta la regina, in oro di Ofir.
Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica
il tuo popolo e la casa di tuo padre.
Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo Signore: rendigli omaggio.
Dietro a lei le vergini sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re.*

Nel corteo regale di principesse, le *'figlie del re'*, che a Lui sono presentate, c'è la futura regina, alla quale sono rivolti gli imperativi: **ascolta, guarda, porgi** l'orecchio, **dimentica** il tuo passato, **rendi** omaggio al tuo re che *'si è invaghito della tua bellezza'*. Sono i verbi essenziali e indispensabili della relazione d'amore tra l'amato e l'amata, lo sposo e la sposa. Il verbo *'dimenticare'*, nel linguaggio biblico, vuol dire *'abbandonare ogni idolatria'*, qui ha il senso di *'lasciare'* la casa di suo padre per unirsi per sempre allo sposo. Il dono e la dote del re per la futura regina, dalla cui bellezza si è lasciato conquistare, è questo magnifico corteo delle vergini compagne che con esultanza e gioia, la presentano al re che l'accoglie come sposa e la fa sedere alla sua destra, quale regina, corona di *'ori di Ofir'*.

Seconda Lettura 1 Cor 15,20-27a
**In Adamo tutti muoiono,
in Cristo tutti riceveranno la vita**

La comunità, influenzata dalla cultura greca, che marcava la distinzione tra corpo e anima, è dubbiosa circa la sorte del proprio corpo. Esiste la Risurrezione dai morti? *Come e quando avverrà?*

Paolo dà una risposta chiara ed articolata. Parte da Cristo che è risorto, e che è *Primizia* di coloro che sono morti (v 20). Egli è la *'primizia'*, cioè,

inaugura una *nuova condizione* che estende a tutti i credenti che sono resi partecipi della Sua risurrezione: risorgono per e con il Risorto.

Cristo è *primizia* di vita, come Adamo fu primizia di morte. Il trionfo della vita in Gesù è assoluto: la morte, infatti, non è solo superata, ma del tutto annientata!

Adamo, portatore di morte e Gesù Cristo Risorto è Signore della vita. In Adamo tutti moriamo, in Cristo Gesù, riavremo la vita.

Cristo Gesù è la 'Primizia' dei risorti, perché riscattati e salvati dalla Sua morte. Questa sarà definitivamente 'annientata', insieme al peccato, quando Egli verrà l'ultima volta e riconsegnerà al Padre Suo l'umanità e l'intera creazione, guarita dalle Sue piaghe e redenta dal Suo sangue versato sulla croce 'per noi'. Nella Sua venuta gloriosa, il Risorto, Signore dell'universo, annienterà tutto il male e l'ultimo nemico, la morte.

Vangelo Lc 1,39-56 **Maria si alzò e in fretta andò, salutò Elisabetta e il bambino subito le sussultò in grembo**

Maria, alzatasi (*anastàsa*: participio aoristo), si mise, prontamente, in viaggio, attraverso la 'regione montuosa'. Il participio *anastàsa* è il verbo usato dagli Evangelisti per indicare il Mistero della Risurrezione. Maria, con il suo Fiat, perciò, ha già accettato e condivide il Mistero Pasquale di quel

Figlio che si è fatto carne in Lei e, insieme e unito a Lui, è resa già partecipe del Suo Mistero: Incarnazione, Passione e Morte, Risurrezione.

Da **Elisabetta, Maria, va con il suo Gesù**, che fa vibrare di gioia e di speranza, Giovanni, l'altro bimbo, preannunciatole dall'Angelo (vv 36-37) e atteso dalla cugina, che è sterile e in età avanzata. Si è messa in viaggio 'in fretta' e con sollecitudine, con prontezza e determinazione, per mettersi a servizio della cugina che è nel bisogno. Deve attraversare la 'regione montuosa', quindi, un cammino fatto dal salire e scendere, dal risalire e ridiscendere. La fatica del cammino è resa 'leggera' e 'soave' dalla 'fretta' di arrivare e di donarsi. E poi, c'è Gesù nel suo grembo, Arca della Nuova Alleanza! Chi La può fermare?

Maria, icona di ogni vero cristiano e immagine della Chiesa: come Maria la Comunità deve testimoniare il Mistero pasquale da con-risorti e, perciò, come Maria, alzarsi subito e senza perdere altro tempo prezioso, mi metto al servizio di chi è nel bisogno (poveri, ammalati, respinti, umiliati...) come la Chiesa (il cristiano) risorta e ripiena di Spirito Santo, sempre in cammino verso l'umanità bisognosa di servizio e di amore.

L'abbraccio e il saluto. Stupore, meraviglia e gratitudine, Giovanni, di sei mesi, non contiene la gioia e la manifesta nel sussulto che fa vibrare la madre, che ripiena di Spirito riconosce il Frutto benedetto del grembo di Maria che la ha resa la benedetta fra tutte le donne e '*beata perché ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*' (v 45). Davvero in questo abbraccio tenero e materno tra queste due donne, due madri, tutta la testimonianza di fede e di constatazione diretta e personale della verità annunciata dall'Angelo poco prima: '*nulla è impossibile a Dio*' (v 37).

Magnificat et Exsultavit! Canto di lode dell'anima ed esultanza dello spirito di Maria per quanto di stupendo, meraviglioso e grande suo Signore, l'Onnipotente, ha voluto realizzare e compiere in lei, umile sua serva (vv 46-49): prega e canta Maria, loda e glorifica il Signore per il Suo grande immenso amore, che ha voluto riversare in Lei.



Nella seconda parte (vv 50-55) Maria, insieme con i Padri, ricorda l'amore misericordioso del Signore, Dio Onnipotente manifestato negli eventi fondamentali della storia del Suo popolo eletto. Maria ci vuole ricordare che Dio è fedele e realizza tutto ciò che promette e da sempre Dio si è preso cura del Suo popolo come si prende cura di noi. Ma perché quest'amore ci raggiunga pienamente serve necessariamente il nostro 'Fiat' che permetta all'Onnipotente Dio di compiere in noi le meraviglie che Maria gli ha permesso di compiere in lei.

Si noti che i verbi sono espressi al passato (*ha guardato, ha fatto, ha spiegato, ha disperso, ha rovesciato, ha innalzato, ha ricolmato, ha rimandato a mani vuote, ha soccorso*), ma perdurano anche al presente e al futuro, rivelando l'amore fedele e costante

dell'Onnipotente che ha fatto in Maria, e continua a fare in noi, 'grandi cose' per noi.

La Risurrezione di Cristo è la sorgente e il pieno compimento delle 'grandi cose' che l'Onnipotente Dio ha compiuto per il Suo popolo e in Maria, chiamata a divenire Madre del Suo Figlio e assunta in cielo, in corpo ed anima. Meraviglia e stupore di Maria nel contemplare *come* la tutta sua vita sia stata consegnata al Signore per adempiere il suo Fiat fino alla Sua assunzione e glorificazione.

Maria, Donna Purissima e Madre Dolcissima

Myriam, più o meno, quattordicenne, data in sposa con regolare contratto di matrimonio, a Giuseppe, con il quale la convivenza vera e propria, iniziava solo un anno dopo. Concepisce per opera dello Spirito Santo e porta in grembo una creatura di tre mesi. Ha detto Fiat al suo Signore e al Suo disegno si è consegnata totalmente, ora, con sollecitudine e prontezza, parte, non per verificare ciò che Dio Le annuncia per mezzo dell'Angelo (v 36), ma solo per un servizio d'amore verso la cugina.

L'anima mia magnifica il Signore!

Con le parole di Lei, la comunità impara a lodare il Signore per le meraviglie che compie nelle Sue creature ed impara che ogni autentica lode e devozione a Maria (lei) devono orientarci verso Dio e condurci a Gesù Cristo.

Maria è presentata come segno di un'alleanza nuova, come nuova arca di salvezza, segno dell'amicizia tra Dio e il Suo popolo. La Chiesa contempla in Lei il destino al quale è stata predestinata. In Maria Assunta, inoltre, si conferma la fedeltà di Dio verso l'uomo e, in modo particolare, la Sua misericordia verso tutti coloro che l'accolgono. Maria, donna storica e discepola fedele, vive la sua dimensione terrena nell'incontro con Dio che l'accoglie nella Sua dimensione celeste. Maria, che ha creduto la Parola, è il *'Sacramento e rivelazione della tenerezza materna* di Dio per tutta l'umanità.

La Festa di Maria Assunta, che arriva nel bel mezzo dell'estate, è *Festa Pasquale*, ci ricorda che siamo destinati, anima e corpo, alla gloria e alla bellezza di Dio, in Gesù Cristo morto e risorto per



noi! Maria si muove come Arca della Nuova Alleanza: in lei è il Signore Dio che cammina e guida il Suo popolo alla terra promessa; dinanzi a lei esulta Giovanni il Battista, come Davide danzò davanti all'arca del Signore. Incontro delle due madri è incontro dei due figli. Incontro di gioia e di lode, di sussulti e sobbalzi di vita nuova.

Maria canta la beatitudine della fede; non dice, infatti, nulla di sé, ma proclama solo ciò che Dio ha fatto per lei e per il Suo popolo: la promessa Dio l'ha davvero realizzata. Ella si muove e va là dove la chiama l'urgenza di un servizio e di un aiuto alla futura mamma. Ammirevole la sensibilità e disponibilità di Maria! Nel faticoso e generoso viaggio di amore, Gesù, nel suo grembo, si sposta con lei che Lo porta!

Nell'Assunzione al cielo, Dio corona il Suo stupendo progetto: la gloria del Figlio partecipata alla madre, la madre che gioisce nel partecipare al trionfo del Figlio suo; la madre che gioisce nel portare a termine la sua missione dentro la missione del Figlio.

Myriam, la Madonna del Magnificat, è l'Icona della bellezza giovane che canta lo stupore per le meraviglie compiute in lei dall'Onnipotente, con il suo cuore così libero e lo sguardo puro di fanciulla felice di compiere la volontà del suo Signore.

'Egli ha guardato l'umiltà (*tapéinòsis*) della Sua serva'. Myriam appartiene, per nascita ed

estrazione sociale, a quei poveri che possono contare solo sul Signore. Maria, in più, è una *donna*, il genere, allora, così disprezzato a tal punto da non ritenersi che ad esso competesse neppure la l'osservanza della

Torah, se non per i precetti negativi! Infine, Ella 'si trova' incinta prima di aver iniziato la convivenza matrimoniale! È una 'donna' e, nella condizione in cui si è venuta a trovare, rischia la lapidazione! È nella consapevolezza della sua *piccolezza* che sta la *grandezza* di Maria! La *piccola* di Nazareth sa che tutto ciò che è e che ha è dono misericordioso e gratuito ricevuto da Dio. Ella si riconosce *povera* sempre, perché *di suo* non possiede nulla ed è, per lo stesso motivo, infinitamente *ricca*, poiché **'l'Onnipotente ha fatto per me grandi cose'!**